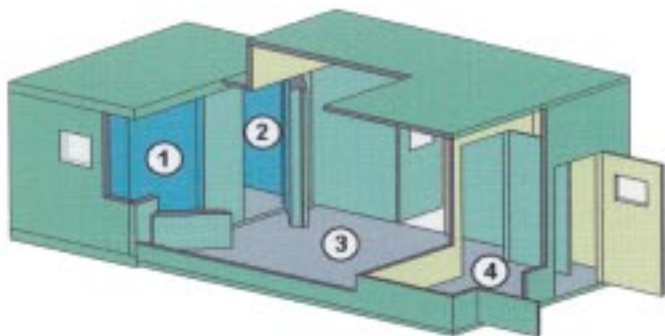


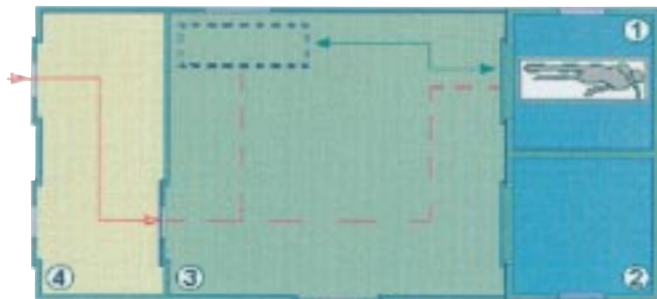
La conservazione della mummia

Durante i sei anni trascorsi all'Istituto di Anatomia dell'Università di Innsbruck, la mummia è rimasta avvolta in un telo sterile e ricoperta con strati di ghiaccio secco.

Per consentirne la visione al pubblico, il Museo Archeologico di Bolzano ha dovuto approntare un apposito sistema di raffreddamento. Così è stata realizzata una sorta di "box", un impianto assai complesso e finora unico nel suo genere, che comprende due celle frigorifere servite da sistemi indipendenti, un laboratorio per le analisi e una stanza di decontaminazione per i ricercatori.



- ① Cella frigorifera: temperatura -6°C , umidità 98 %.
- ② Cella frigorifera di riserva: temperatura -6°C , umidità 98 %.
- ③ Laboratorio con temperatura variabile (dalla temperatura ambiente a -6°C).
- ④ Stanza di decontaminazione.



Pioggia nebulizzata

Eduard Egarter Vigl, patologo, responsabile della conservazione della mummia nel Museo Archeologico di Bolzano: "Conservare la mummia è come procedere su un filo sospeso tra le esigenze di conservazione da un lato e quelle di esposizione al pubblico dall'altro. Per inibire la perdita di umidità dalla mummia ho messo a punto una nuova tecnica. Il corpo viene spruzzato con acqua sterilizzata, favorendo così la formazione di un sottile strato di ghiaccio sulla sua superficie. Lo scambio di umidità interessa pertanto solo questo strato di ghiaccio artificiale e non influisce in alcun modo sui tessuti della mummia".

